

Humor nel mondo, Anno 1 – n. 7, dicembre 1949; Casa Editrice Edital Milano, 1949.

Rubrica: *Humor inchiesta*

Dateci più luce, Simili, Frattini, Munari, Scarambone (pp. 9, 12);

Madornale apparecchio per ottenere la luce – brevetto Munari. (p. 11)

Si sospenda al soffitto un cestello A pieno di castagne nuove. Questo cestello sarà manovrabile grazie a due carrucole siamesi e alla maniglia P, ciò per avvicinare od allontanare il cestello secondo la potenza delle radiazioni atomiche del bicloruro di castagne. Si cerchi un gatto a due code che abbia mangiato la rana di Galvani e lo si fissi sopra una pedana isolata. Come tutti sanno i gatti contengono elettricità, specialmente se hanno mangiato rane, e i gatti a due code hanno una coda negativa e una positiva. Su questi poli si scaricheranno le radiazioni del bicloruro di castagne provocando la fuoriuscita, attraverso le orecchie (+ -) della corrente elettrica alternata a singhiozzi. Due normalissimi fili porteranno la corrente dal gatto elettrico alla lampada a zanzare fossili (difficile da trovare in Italia). La lampada si accenderà e voi potrete leggere sul giornale che è revocata la sospensione di energia elettrica.

Rubrica: *Le canzoni di Humor*

Nenia natalizia (lamentosa con accompagnamento di pifferi e zampogne) (p. 62)

Collage per Il mondo è così (p. 63) [pubblicato anche in Tanchis Aldo, *Bruno Munari*, Idea Books, Milano, p. nn (ma 18)]

HUMOR

NEL MONDO



ANNO 1
N. 7
LIRE 100

r. Peyret

Amici lettori

Lettera di auguri e qualche raccomandazione

Cari amici lettori, la redazione di «Humor», ai gran completo, vi porge i più cari auguri per Natale e per l'anno nuovo. Da parte vostra l'augurio migliore che ci potete fare è quello di rimanere fedeli alla nostra rivista e, se vi è possibile, di abbonarvi subito. Ricordatevi che l'abbonamento per un anno costa 1200 lire e va fatto con una procedura semplice e spedita, mediante il notissimo sistema dei vaglia o degli assegni bancari.

Per il nuovo anno «Humor» vi riserva delle sorprese. Vogliamo dare ai nostri lettori una rivista umoristica che stia bene anche in biblioteca. Vi raccomandiamo ancora una volta di farci sapere le vostre notizie in redazione. Anzi, vorremmo che in ciascuna città d'Italia un «Humor» lettore, si offrisse spontaneamente per diventare nostro corrispondente e ci tenesse aggiornati sugli episodi più divertenti che sono capitati durante il mese. Vi piace l'idea? Gli aspiranti corrispondenti debbono ritagliare subito il talloncino che è stampato nell'ultima pagina, riempirlo con accuratezza e spedirlo insieme ad una corrispondenza di una cartella dattiloscritta. Se c'è anche una bella fotografia

che illustra il fatto tanto meglio.

Ricordate che fino ad oggi sono usciti sette numeri di «Humor nel mondo».



Veduta di Beran con relativi orsi. Disegno realizzato dal nostro collaboratore viaggiante Fulvio Bianconi. Serve a far capire ai nostri amici eletti, ci che nella nostra rivista Humor si parla anche di loro e che è quindi necessario che essi diventino subito nostri lettori.

Zavattini ha scritto *Giamaica in casa*, uno di quei racconti umoristici che vi fanno pensare un sacco di cose. Campanile ha collaborato con un articolo in cui vi spiega come «vivere cent'anni». Marotta, lo scrittore del milanese a Napoli e dei napoletani a Milano, ha scritto nel N. 2, una lettera ad Adamo ed Eva. Guareschi ha trattato problemi di attualità: *Come difendersi dalle tasse*.

Avete notato che la collaborazione straniera di «Humor» è in esclusiva assoluta? I disegnatori More, Chaval, Maxwell, Francois Peinet, sono quegli stessi che collaborano su «New Yorker», «Lilliput», «London Opinion».

Vi siete accorti che tutti gli umoristi italiani, siano essi di idee politiche di sinistra, di destra o di centro, collaborano ad «Humor nel mondo»?

Bene! Allora chiedeteci le copie arretrate. Per 500 lire vi manderemo i sei numeri arretrati, facendovi risparmiare cento lire e le spese postali.

La collezione completa di «Humor nel mondo» sarà un intelligente regalo per un vostro amico intelligente.

Humor nel mondo

mensile di attualità umoristica

diretto da Enzo Di Guida

Consiglio di Redazione:
Bianconi - De Matteo - Prattini
Manzi - Manzoni - Mondaini
Munari

Redazione, Direzione, Amministrazione:
Casa Editrice Edital
Via Filippo Corridoni, 41
Telefono 700-335

Abbonamenti: Anno L. 1200.
I versamenti vanno fatti sul c/c postale n. 3/2462 intestato alla Casa Ed. Edital

★

Pubblicità:
Uffici, Via Corridoni, 41

★

HUMOR

nel mondo

Direttore Responsabile:
Mario Conte.

Registr. Tribunale di Milano
n. 1202 - Stampato dalla
Unione Tipografica Via
Pace, 19 Milano.

Concessionaria per la vendita in Italia: Agenzia Patuzzi,
Via Chiossetto, 18 - Milano
(Sped. in abb. post. - G. III)

★

Non si accettano collaborazioni se non richieste dalla Direzione.

I manoscritti e i disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Tutti i diritti sono riservati ai termini di legge. Riproduzione anche parziale vietata.

ANNO I - N. 7 MILANO - DICEMBRE 1949

Sommario:

1° Copertina (Serenata natalizia)	di Peynet
Lettera a quei signori	D. E. 5
Attualità attuale	Donandy 7
Dateci più luce (Humor inchiesta)	
Simili-Prattini	
Munari-Sevrambone	9
Come lavorano gli impiegati postali in Russia	Zoscenco 14
Chiedete vista da me	Wickstead 17
Amici appartamento	Manzoni 21
Quelli che ci fanno belli	Edieri 23
Pensierini	Casabella 28
L'ammiraglia in bicicletta	Thurber 29
Galleria Humor (storatori)	Rousseau 32
Perché non abbiamo vinto in Inghilterra	Scarambone 33
Natale a Monteleone	Simili 37
Così il 1950 nevvisior	Macro Ravà 40
Sono umoristi gli attori del cinema? (Referendum)	41
Riconoscevete senza pietà	Platania 44
Collaborazione francese	50
Lettere da Parigi	Chaval 51
Oggi si vive così	De Matteo 54
Pagina concesso	57
Un ladro nella notte	Withers 58
Nenia natalizia	Munari 62
Il mondo è così	63
Novelletta rapida	64
Era umorista Guido da Verona?	
Prattini	66
Moda (tavola)	Manzoni 71
Gli uomini vi guardano	72
Gli indifferenti di Moravia (critica letteraria)	Menorito 73
I misteri della borsa	Testoni 76
Lettere d'amore	Libaut 78
La scarpetta smarrita	Adkins 80
Forse la conoscevate	87
Sotto il paravento	88
La strizzatina	Boutledg 90
Caro lettore	95

Disegni di:

Bazzi - Bianconi - Chaval - Francois - Lepore - Manzi - Manzoni - Maxwell - Mose - Munari - Piccardo - Steinberg - Angelo

Il racconto di Zoscenco è stato tradotto dal russo da Vera Nidasio. La collaborazione francese, testo e disegni, è in esclusiva per «Humor nel mondo».

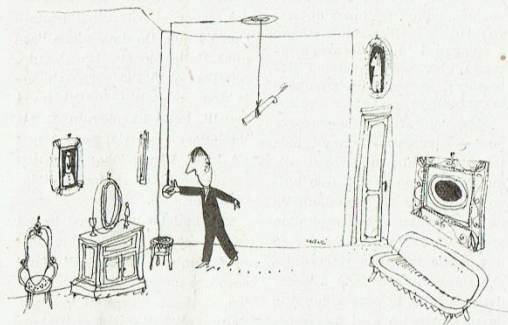
3

quando la terra, se la terra, il che appare alquanto improbabile, i piselli saranno già da tempo fioriti o messi in scatola; della qual cosa il ventiseienne Raniero III, Principe di Monaco, non sembra, nonostante alcune voci oramai riconosciute prive di qualsiasi fondamento, menomamente preoccuparsi, affaccendato com'è a risolvere nel meno peggiore dei modi la scottante questione del deficit del Casinò di Montecarlo, questione e deficit che agli occhi e alla mente di questo giovane rampollo dei Polignac minacciano di tradursi in un'attualità a lungo metraggio; allo stesso modo che l'onorevole Gronchi, invece che scrivere un'opera in tre tomi sull'immoralità contenuta nella domanda di divorzio avanzata da Shirley Temple, pare più che mai deciso a porre sul tappeto la necessità di prospettare alla Democrazia Cristiana il problema della revisione della formula del 18 aprile; il che, si capisce, non impedisce a Giuliano di tornare di tanto in tanto agli onori dell'attualità tra le pareti di Montecitorio e di Palazzo Madama, nonché sui giornali a rotocalco di tutt'Italia, «couplets» dei varietà di periferia; con non poco svantaggio della Duchessa di Windsor (che ha il torto di aver terminato da troppo tempo la sua cura di acque a Montecatini), di Churchill (il quale, almeno per noi Italiani, ha il torto non meno grave di non starsene più a dipingere in camicia a quadri

sulle rive del Garda), degli obiettori di coscienza (del quali Ignazio Silone tornerà a occuparsi e preoccuparsi quando vorrà e potrà) della svalutazione della sterlina e della bomba atomica (che, almeno per il momento, pare non abbiano nessuna probabilità di aspirare di nuovo a un bel titolone su sei colonne di quotidiano), di Rita Hayworth (doveva sposarsi a poco a poco, ogni giorno due secondi, così se non altro durava di più, degli errori del conte Sforza (ma i maligni dicono che ne ha fatti tanti che adesso, anche se volesse, non gliene rimarrebbe più nemmeno uno, non dico da commettere, ma neppure da sognare), dell'acconto agli statali (gliel'hanno dato, addio attualità, ma per loro, gli statali, rimane sempre attuale la miseria, senonché io non sono statale e perciò, se mai, non potrei che parlare della miseria mia, e non già di quella degli statali, il che facendo scontenterei gli statali stessi, i ricchi e tutti quei poveri che han da pensare alla miseria propria e non certamente alla mia). Convinti?

L'attualità è come la vita. Per uno la vita è guarire dall'acido urico, per un altro è pestare i calli al ministro Bevin, per un altro ancora è scrivere lettere anonime ai mariti traditi, per un altro è pensare alla morte. Perciò conosco molte persone che credono di avere scritto un libro sulla vita, ma nessuna che lo abbia scritto.

PRENDETECI SUL SERIO



HUMOR INCHIESTA

DATECI PIU' LUCE

Come risolvere la crisi dell'energia elettrica

Risponde Simili

Il fatto che manchi la luce sarebbe niente se non si rimanesse al buio.

Intendo: a noi non importa nulla che si immobilizzino i grandi complessi industriali. Vivendo nel 1949, noi ragioniamo così. Non siamo incoscienti, siamo egoisti. O meglio: siamo individualisti. E forse nostra, la colpa? Lasciamo perdere...

Dunque: a scuola ci insegnarono che l'elettricità era un mistero. Più tardi gli scienziati

americani si misero al lavoro scoprendo la faccenda dei neutroni, delle molecole che sono specie di palle che girano e via dicendo. In base a questa scoperta l'elettricità può adesso spiegarsi. Tutto sta a capirla, naturalmente; ma si spiega.

Lasciando però in pace l'alta scienza e scendendo ad un livello più spicciolo possiamo intanto stabilire che, nell'elettricità, entri l'acqua. Non che le lampadine siano piene di acqua fresca, — non voglio dir questo — senza acqua, intendo, niente

8

9

elettricità. Acqua ed elettricità son sorelle. Neanch'io lo credevo, ma, tempo fa, quando facevo l'autista nell'esercito, ebbero a spiegarmi lo spinterogeno dicendo che, onde aversi l'alta tensione, bastava interrompere la corrente al suo valore « max ».

— Hai capito?... — domandarono. — Signorsì — risposi battendo i talloni e tenendo il palmo della mano ben disteso lungo la cucitura dei pantaloni. Va da sé che non avevo capito un accidente. Dovevo anche avere una faccia talmente rincretinita che un istruttore andò a prendere un tubo, lo pose a due dita da un rubinetto e vi fece scorrere l'acqua dentro; improvvisamente, poi, tappò l'estremità inferiore del tubo con una mano ed avvenne che l'acqua ebbe un sobbalzo e si riversò tutta dalla parte superiore. « Questa è l'alta tensione... » disse l'istruttore. E finalmente capii.

Ora tutto ciò c'entra poco, ma ve l'ho raccontato un po' per celia, un po' per non morire ed un po' per dimostrarvi che all'elettricità serve sempre l'acqua. Anche per fare gli esempi.

Consideriamo i bacini. Non quelli della fidanzata e nemmeno quelli — più in giù — delle mondane; parlo dei bacini idrici. Se non si colmano i bacini — assicurano — niente energia elettrica in quanto non si può far la caduta. Balle! La caduta

possiamo farla scendendo le scale al buio. Intanto ragioniamo: come si colmano i bacini? Con l'acqua. Da dove viene l'acqua? Dalla pioggia. Ha piovuto, quest'anno? A me personalmente son spuntati i funghi tra i capelli, tanto ha piovuto. E, allora, vacca miseria, perchè non c'è luce? Rispondono: di acqua ce n'è pochina, un fondo di lavandino...

Ehi, amici, alle volte i bacini spandono? Ci avete mai pensato? L'unica sarebbe di farci scendere un palombaro con quattro o cinque turaccioli in tasca. Se garantite di non farmi scherzi idioti magari ci scendo io con la maschera di pescatore subacqueo... qualcuno, santo Iddio, bisogna pure che vada a vedere! Insomma: o i bacini spandono o i bacini non spandono. Delle due l'una.

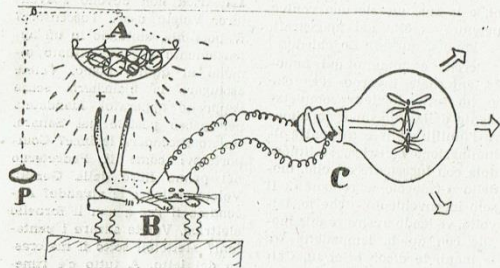
Se spandono, tappateli.

Se non spandono è tutto un imbroglio quello del neutrone, del protone e delle palle che girano. Delle palle molecole, dico. E non è vero affatto che l'elettricità si spieghi con le palline che girano e neppure che ad essa — salvo che a fare gli esempi — serva l'acqua.

Se i bacini non spandono, la questione dell'elettricità rimane un impenetrabile mistero.

Ed una irrimediabile fregatura

MADORNALE APPARECCHIO PER OTTENERE LA LUCE brevetto Munari



Si sospenda al soffitto un cestello A pieno di castagne nuove. Questo cestello sarà manovrabile grazie a due carrucelle siamesi e alla maniglia P, cioè per avvicinare od allontanare il cestello secondo la potenza delle radiazioni atomiche del bicheloro di castagne. Si cerchi un gatto a due code che abbia mangiato la rana di Galvani e lo si fissi sopra una pedana isolata. Come tutti sanno i gatti contengono elettricità, specialmente se hanno mangiato rane,

e i gatti a due code hanno una coda negativa e una positiva. Su questi poli si scaricheranno le radiazioni del bicheloro di castagne provocando la fuoruscita, attraverso le orecchie (+—) della corrente elettrica alternata a singhiozzi. Due normalissimi fili porteranno la corrente dal gatto elettrico alla lampada a zanzare fossili (difficile da trovare in Italia). La lampada si accenderà e voi potrete leggere sul giornale che è revocata la sospensione di energia elettrica.

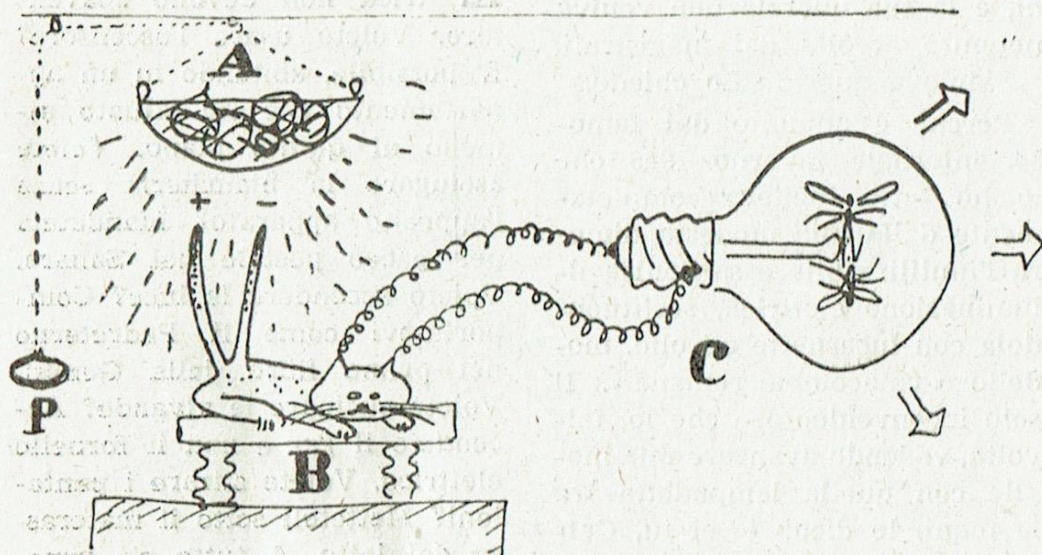
L'opinione di Frattini

QUALE crisi dell'energia elettrica? Non so proprio di quale crisi si parli: il solo giornale che io legga è *Gamba de Légn* (foglio riservato a noi abitanti di Porta Magenta, la più bella « Porta di Milano », do-

ve non si fa il minimo accenno a un argomento del genere.

L'illuminazione è in pericolo, forse? Sono forse stati ristabiliti dal signor Bottani i famosi « turni », magari fino alle ore 19, in pieno inverno, come nel

MADORNALE APPARECCHIO PER OTTENERE LA LUCE brevetto Munari



S I sospenda al soffitto un cestello A pieno di castagne nuove. Questo cestello sarà manovrabile grazie a due carrucole siamesi e alla maniglia P, ciò per avvicinare od allontanare il cestello secondo la potenza delle radiazioni atomiche del bicloruro di castagne. Si cerchi un gatto a due code che abbia mangiato la rana di Galvani e lo si fissi sopra una pedana isolata. Come tutti sanno i gatti contengono elettricità, specialmente se hanno mangiato rane,

e i gatti a due code hanno una coda negativa e una positiva. Su questi poli si scaricheranno le radiazioni del bicloruro di castagne provocando la fuoruscita, attraverso le orecchie (+—) della corrente elettrica alternata a singhiozzi. Due normalissimi fili porteranno la corrente dal gatto elettrico alla lampada a zanzare fossili (difficile da trovare in Italia). La lampada si accenderà e voi potrete leggere sul giornale che è revocata la sospensione di energia elettrica.

L'opinione di Frattini

QUALE crisi dell'energia elettrica? Non so proprio di quale crisi si parli: il solo giornale che io legga è *Gamba de Lègn* (foglio riservato a noi abitanti di Porta Magenta, la più bella « Porta di Milano), do-

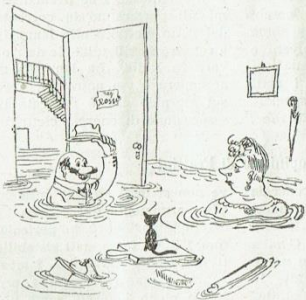
ve non si fa il minimo accenno a un argomento del genere.

L'illuminazione è in pericolo, forse? Sono forse stati ristabiliti dal signor Bottani i famosi «turni», magari fino alle ore 19, in pieno inverno, come nel

1945, quando mio zio Filippo si rompeva una gamba sulle scale buie, querelava il signor Bottani, e la sua querela non veniva neppure accolta dai magistrati. Siamo a questo? Lo chiedo.

Perché è appunto dal famoso, infernale inverno 1945 che io ho fatto togliere completamente dalla mia modesta dimora l'inutilizzabile e sardonica illuminazione elettrica, sostituendola con lucernette ad olio, modello « cataomba romana ». Il solo inconveniente è che io, talvolta, vedendo avanzare mia moglie con quella lampadetta fra le mani, le dico: « Sei tu, Calpurnia Domitilla? »; mentre lei, vedendomi seduto al mio tavolo da lavoro, rischiarato da una identica lampadetta, mi risponde: « Sì, Caio Sulpicio ».

ANGELO FRATTINI.



12

Un consiglio di Scarambone

Le limitazioni d'energia elettrica non devono spaventare. Volete usare l'ascensore? E' possibile, abitando in un appartamento che sia situato almeno al quinto piano. Volete asciugare la biancheria senza l'apposito apparato? Mandatela per pacco postale nel Sahara. Volete accendere la luce? Comportatevi come il Padreterno nel primo libro della Genesi. Volete cucinare le vivande? Accendete il gas e non il fornello elettrico. Volete stirare i pantaloni? Metteteli sotto il materasso del letto. A tutto c'è rimedio, non dubitate. Anche per Bottani (Italia settentrionale) o Vergili (Italia Centromeridionale) c'è rimedio. Con tutto il bene che loro vogliamo, non riusciranno a vedere l'anno 2000. Quell'anno, finalmente, saremo liberi di suonare il campanello per entrare in casa; così, per ogni evenienza, la moglie fedifraga potrà nascondere l'amante nell'armadio. Saranno stati tanti anni, che non lo faceva più, mancandole l'elettrico preavviso.

SCARAMBONE.

— Evviva, ancora un metro d'acqua e avremo la luce.

ANGELO

Dopo la chiusura delle case chiuse



— E adesso cosa farai?
— Mi arruolerò nell'esercito femminile della moralità.

13



LE CANZONI DI HUMOR

NENIA
NATALIZIA

(lamentosa con accompagnamento
di pifferi e zampogne)

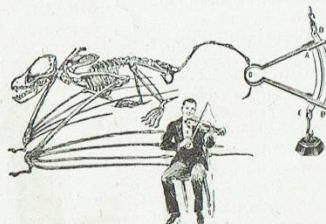
*A caval donato non si guarda in bocca
A boccal cavato non si dona guardia
A guardar di lato non si boccian doni
A donar guardiano non si beve cavoli
A cavar gualdrappe non si bacian bocche
A bocciar cavilli non si chiaman guardie
A chiamar doni non si guardan cavoli
A baciar donne non si chiaman bocche
A coniar cavoli non si guardan doni
A donar doni non si donan sguardi
A cantar bene non si cavan soldi
A gelar cani non si mangian conì
A gettar soldi non si guardan casi
A cammel malato non si guarda coda
A canil scanato non si guarda porta
A porcel sporcato non si lava buco
A lavar lavato non si leva lordo
A lavar levato non si leva tordo
A tosar tosato non si toglie pelo
A pelar pelato non si guarda velo
A baciar pelato non si guarda melo
A bruciar patate non si guarda pelo
A cantar cantate non si guarda voce
A murar boccali non si contan pale
A soffiare tane non si cavan talpe
A toccar bocce non si contan palle
A donar cavalli non si guarda in bocca
A cavar guardie non si donan bocche
A boccal donato non si guarda il cavallo
A caval donato non si bacia guardia
A caval donato non si guarda in bocca.*

NENIA NATALIZIA

(lamentosa con accompagnamento
di pifferi e zampogne)

A caval donato non si guarda in bocca
A boccal cavato non si dona guardia
A guardar di lato non si boccian doni
A donar guardiano non si beve cavoli
A cavar gualdrappe non si baccian bocche
A bocciar cavilli non si chiaman guardie
A chiamar doni non si guardan cavoli
A bacciar donne non si chiaman bocche
A coniar cavoli non si guardan doni
A donar doni non si donan sguardi
A cantar bene non si cavan soldi
A gelar cani non si mangian conì
A gettar soldi non si guardan casi
A cammel malato non si guarda coda
A canil scanato non si guarda porta
A porcel sporcato non si lava buco
A lavar lavato non si leva lordo
A lavar levato non si leva tordo
A tosar tosato non si toglie pelo
A pelar pelato non si guarda velo
A bacciar pelato non si guarda melo
A bruciar patate non si guarda pelo
A cantar cantate non si guarda voce
A murar boccali non si conian pale
A soffiare tane non si cavan talpe
A toccar bocce non si conian palle
A donar cavalli non si guarda in bocca
A cavar guardie non si donan bocche
A boccal donato non si guarda il cavallo
A caval donato non si baccia guardia
A caval donato non si guarda in bocca.

IL MONDO E' COSI'



SFRUTTARE LE ONDE ULTRASONICHE per risolvere il problema dei due pasti al giorno, è un appassionante quesito che oggi si pongono tutti gli scienziati del mondo.

Il Prof. Phips dell'Università di Filadelfia, nel corso di un interessante esperimento è riuscito, applicando una cellula fotoelettrica all'esofago di un cane lupo, a proiettare nello stomaco dell'animale « l'immagine » di una scodella di zuppa e di una bistecca. Ebbene, lo stomaco ha assolto le sue normali funzioni digestive, come per un PASTO VERO.

L'eco di questa scoperta ha destato profondo interesse nella classe degli impiegati statali e dei pensionati, ai quali però raccomandiamo la calma. E' ancora prematuro ritenere che il doloroso problema dei due pasti al giorno sia definitivamente risolto, ma certo il Prof. Phips, ha

compiuto un primo passo, che apre vasti orizzonti.

PREVENIRE LE MALATTIE, anziché curarle quando esse siano già in atto, è quanto ci suggerisce la terapia moderna. Si deve andare dal Medico quando ci si sente particolarmente bene, dal Dentista coi denti sani, dall'Oculista con la vista di uno spariero. I Radiologi americani non fanno che sviluppare lastre di polmoni di ferro, di fegati che funzionano come orologi, di reni saldi come rocce. Tutti sono presi dalla frenesia di farsi esaminare il sangue, misurare la pressione, il metabolismo basale. Bisogna conoscere il numero dei propri globuli rossi e controllare che si mantenga stabile; questo si chiama tenere in efficienza il proprio corpo, e non lasciarsi mai sorprendere dal male. S'intende che poi non bisogna esagerare. Come quel tale che avendo cominciato a usare

IL MONDO E' COSI'

